



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 48

Caracas, mercoledì 18 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Dimissioni? Lui nega...



(Servizio a pagina 3)

NUOVA COALIZIONE

Camusso a Landini: via l'ambiguità politica

(Servizio a pagina 6)

IL PREMIER

Ad aprile negli Usa Obama: "Italia valido alleato"

(Servizio a pagina 7)

DIFFERENTI VEDUTE

Renzi: "Fuori dalla crisi" Squinzi: "Presto per dirlo"

(Servizio a pagina 6)

L'ira del presidente del Consiglio che risponde ai magistrati: "Sono solo frasi false e tristi"

L'Anm: "Schiaffi ai pm e carezze ai corrotti"

Dopo l'inchiesta di Firenze, Sabelli denuncia: "E' il contrario di ciò che deve accadere in uno Stato che funzioni". Il premier non ci sta e replica duramente

ROMA - Renzi non ci sta e replica duramente all'Anm che ha accusato i governi di "accarezzare i corrotti e schiaffeggiare i pm". Il suo esecutivo, attacca il premier usando un gioco di parole, combatte per uno stato dipulizia e non di polizia e replica così ad accuse che bolla come "false e ingiuste". Lo scontro tra l'Anm e il governo è sul tema delle tangenti e della corruzione.

- Uno Stato che funzioni - va all'attacco il presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Rodolfo Sabelli al programma 'Uno Mattina' - dovrebbe prendere a schiaffi i corrotti e accarezzare chi esercita il controllo di legalità. Ma in Italia è accaduto il contrario: i magistrati sono stati virtualmente schiaffeggiati e i corrotti accarezzati. Il riferimento di Sabelli è a una serie di interventi legislativi che avrebbero favorito i corrotti, a cominciare dall'epoca di Tangentopoli, per arrivare nel 2002 "alla depenalizzazione del falso in bilancio e nel 2005 alla riduzione della prescrizione".

- Chi semina vento raccoglie tempesta -ha perciò concluso il presidente dell'Anm, che ha anche chiesto a "chi ha responsabilità della cosa pubblica" di dare "il buon esempio".

Durissima la replica del premier Matteo Renzi a parole che giudica "false e ingiuste".

- Lo Stato - ha detto il premier all'inaugurazione della Scuola Superiore di Polizia - non dà schiaffi a magistrati e carezze ai corrotti. Sostenere questo avendo responsabilità istituzionali o a nome di categorie, è triste. E' una frase falsa, ingiusta, fa male ma non per il governo di turno, per l'idea stessa delle istituzioni.

(Servizio a pagina 3)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI PAOLO GENTILONI

In un portale i documenti e le immagini della diplomazia italiana



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Botta e risposta

CARACAS - Diplomazia in fibrillazione. Prosegue il botta e risposta tra Venezuela e Stati Uniti. Il governo del presidente Maduro ha pubblicato sul New York Times una "lettera aperta" nella quale si sostiene che il Venezuela non rappresenta una "minaccia" per gli Stati Uniti. Al contrario, si afferma che la il Paese crede nella pace, nel rispetto del diritto internazionale e in una società aperta. E quindi esige un passo indietro al presidente Obama: la revoca delle sanzioni contro sette funzionari ed ex funzionari del governo, annunciate nei giorni scorsi. Dal canto suo, il governo Obama ha spiegato al Congresso nordamericano che non desidera la "caduta" del governo Maduro e ha invitato gli alleati latinoamericani ad aiutare a trovare una soluzione alla grave crisi che vive il Venezuela.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Champions League, Juventus a Dortmund per la partita dell'anno

VERTICE UE

La Libia sarà al centro del summit

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 0008287 - 3

Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha inaugurato il portale attraverso il quale sono messi a disposizione di studiosi, studenti e curiosi i 120 volumi dei documenti diplomatici pubblicati fino ad oggi

In un portale i documenti e le immagini della diplomazia italiana

ROMA - Il Ministro degli esteri Paolo Gentiloni ha inaugurato il portale "Politica estera e storia: documenti e immagini della Diplomazia italiana" (www.farnesina.ipzs.it), che mette a disposizione gratuitamente la versione digitale dei 120 volumi dei Documenti Diplomatici italiani finora pubblicati. La prestigiosa collana lanciata da De Gasperi nel 1946, che raccoglie i più importanti documenti sulla politica estera italiana dall'Unità all'inizio degli anni cinquanta (circa 120.000 pagine), sarà consultabile da tutti direttamente da casa. Il motore di ricerca appositamente messo a punto dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato faciliterà notevolmente il lavoro agli addetti ai lavori, che potranno raccogliere in pochi secondi i documenti d'interesse, anche se ripartiti su diversi volumi. Il Portale ha inoltre una sezione in cui sono pubblicate in formato digitale le mostre realizzate con materiale dell'Archivio Storico-Diplomatico, tra cui quella più attesa: L'Italia e la diplomazia della Grande Guerra.

Le tradizioni di San Giuseppe nell'Italian American Museum di New York

NEW YORK - Le tradizioni di San Giuseppe: è il tema dell'incontro in programma il 19 marzo prossimo all'Italian American Museum di New York. L'incontro si terrà domani alle 18.30 e prevede un seminario tenuto da Joseph V. Scelsa, fondatore e presidente del Museo, il quale esplorerà la storia e le tradizioni legate alla figura del santo e alla sua festa. Ospite speciale sarà Stephanie Trudeau, studentessa Fulbright Scholar che fornirà con il suo intervento informazioni aggiuntive sulla festa presentando fotografie delle celebrazioni annuali in Sicilia. San Giuseppe, marito della Vergine Maria, è patrono di dieci Nazioni, tra cui l'Italia, che celebra il 19 marzo la Festa del Papà. Negli Stati Uniti, tanti italo-americani continuano a celebrare la festa di San Giuseppe.

La mostra - di cui era stata allestita una speciale anteprima ieri - sarà inaugurata alla Farnesina il 22 maggio in occasione del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia. I visitatori potranno ammirare pezzi di eccezionale pregio e valore storico quali il Trattato della Triplice Alleanza, il Patto di Londra, la dichiarazione di guerra alla Germania e i Trattati di Pace di Versailles e di Saint-Germain, ma anche tele-

grammi, lettere confidenziali, memorie, manifesti e pamphlets. Nel corso dell'evento sono stati inoltre presentati il 120° volume della collana dei documenti diplomatici italiani, l'ultimo numero della rivista ufficiale dell'Archivio storico, Storia & Diplomazia, e le ultime novità della "documentazione storico-diplomatica" della Farnesina, un settore che in piena fase di rilancio e ammodernamento.

BRASILE

Bueno: "Ci può essere un'altra sinistra"

ROMA - "Oltre un milione di brasiliani sono scesi in piazza per manifestare contro la presidente Dilma Rousseff e il suo governo.

Dopo l'ennesimo scandalo di corruzione che ha visto la Petrobras, la compagnia petrolifera di stato, elargire mazzette a partiti e personalità politiche, i dimostranti sono arrivati a chiedere l'impeachment della presidente, che ormai vede la sua popolarità al minimo storico, complice anche la sfavorevole congiuntura economica". Questo il quadro brasiliano tratteggiato da Renata Bueno (Misto), deputata italo-brasiliana eletta in Sud America.

- Sembra ormai tramontata l'epoca in cui la delfina di Lula godeva di popolarità e buona stampa - continua Bueno secondo cui "una cosa è certa: il governo che si autodefinisce di sinistra sembra ormai aver esaurito la sua spinta innovatrice".

- I servizi pubblici - spiega - stentano a funzionare e la classe media vede giorno per giorno erodere il suo tenore di vita, mentre gli strati più poveri della popolazione sentono affievolirsi quella speranza che aveva loro donato il governo Lula, lui sì molto abile nel mascherare i continui episodi di malaffare.

Questo clima di sfiducia e di malcontento trova, secondo Bueno, "una spiegazione nei continui atti di corruzione che vengono rivelati: è ancora fresco il ricordo dello scandalo "mensalao", dove allora era il Banco do Brasil a gratificare mensilmente di ingenti cifre di denaro molte personalità politiche. In quel caso era coinvolto l'italo-brasiliano Henrique Pizzolato che, dopo essere riuscito a sfuggire all'arresto grazie ad un falso passaporto italiano, è adesso agli arresti in Italia, dove sta attendendo la decisione del ministro Orlando circa la richiesta di estradizione avanzata dalla giustizia brasiliana".

- In questo momento così delicato della vita politica brasiliana - aggiunge Bueno - è importante che il governo italiano dimostri tutta la sua vicinanza al popolo brasiliano, anche con atti simbolici come appunto la concessione dell'estradizione a Pizzolato. È importante che il governo Renzi partecipi ad una possibile stagione di cambiamento in Brasile, dove io, militante di una sinistra oppositrice di Dilma e del suo partito PT, ritengo possibile, anche lì, una nuova sinistra, moderna e dinamica, che sappia rottamare, anche lì, gli interpreti di una stagione ormai sepolta dal fango della corruzione.

ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.

AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 6 candidati

| 1 | 2 | 3 |
|------------------------------------|-----------------------------------|--|
| 1. Buscemi Michele | 1. Palazzo Mariano Pablo Aldo | 1. Collevocchio Nello |
| 2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito | 2. Pinto Antonella Irene | 2. Sacchetta Paolo |
| 3. Russo Gennaro Vittorio | 3. Perillo Andres | 3. Carpenito Sonia Elizabetta |
| 4. Giustiniano Teresina | 4. Nicoloso Gabriela | 4. Chiurillo Angela |
| 5. Filice Pietro | 5. Veneziani Francisco | 5. Ciuffetelli Giulio |
| 6. Storaci Maria Antonietta | 6. Casolaro Alberto | 6. Coletta Massimo |
| 7. D'agostino Cona Josefina | 7. Casinelli Mirna Luciana | 7. D'Antuono Quintero Miquelina Teresa |
| 8. Colella Nello | 8. Puglia Francesco Ignazio | 8. De Grandis Herclilla Anna |
| 9. Lombardo Sandra Josefina | 9. Cusati Leonilda | 9. De Gennaro Rosa Giuseppina |
| 10. Di Martino Vincenzo | 10. D'aguiro Giordano | 10. Di Scipio Sandro Sabatino |
| 11. Caschetta Pietro Vincenzo | 11. Melarosa Vagnoni Andreina | 11. Gallo Teodora |
| 12. Felipe Alejandro | 12. Candlori Gian Franco | 12. Giacobbe Fabio |
| 13. Di Ruggiero Clementina | 13. Cavallo Marcos Camilo | 13. Lemmo Luciano Pasqualino |
| 14. Calligaris Pasquale | 14. Lubisco Dario | 14. Mandolfo Angelo |
| 15. Ferzola Vincenzo | 15. Borsi Bruno | 15. Milazzo Claudio Roberto |
| 16. Di Giacomo Galileo Nicola | 16. Lombardi Rosita | 16. Pucillo Antonio |
| 17. Ciulla Vincenzo | 17. Vona Pio Jose' Antonio | 17. Ruscica Concetto Gregory |
| 18. Di Ruggiero Miguel | 18. Casciano Gabriele | 18. Schettini Chiara |
| 19. Tiso Marco Tullio | 19. Romeo Rocco | 19. Spadaro Vincenzo |
| 20. Lamaletto Adriana | 20. Lanni Andreina De La Coromoto | 20. Sorrentino Angelina |
| | 21. Ramunno Silvio Antonio | 21. Tota Giuseppe |
| | | 22. Violano Antonio |

TANGENTI

Quei 70 milioni regalati Gip: mai svolti incarichi affidati

FIRENZE - Milioni pagati dallo Stato "per nulla", "marchette" da 3.300 euro al mese alle società degli indagati amici dei politici, l'acquisto di una casa a Milano per 2,7 milioni segnalato da Bankitalia come operazione sospetta per "alto" rischio riciclaggio: c'è un enorme buco nero che ha risucchiato i soldi che sarebbero serviti per migliorare le infrastrutture italiane, nelle carte dell'inchiesta di Firenze. Il protagonista assoluto è, secondo l'accusa, l'imprenditore Stefano Perotti, l'amico di Ercole Incalza che ospita a casa sua il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. È lui, con almeno 25 miliardi di appalti gestiti in tutta Italia attraverso una decina di società che sono direttamente o indirettamente riconducibili a lui, l'uomo chiave dell'inchiesta. Come sia arrivato fin lassù, lo dice la moglie Christine in una intercettazione con il figlio: "...papà se guadagna bene e tanto è anche perché ci sono state delle coincidenze. Papà è bravo... ma ha avuto delle coincidenze fortunate di entrare nel mondo della politica... grazie ad un certo giro di politica... lavori pubblici... e non è detto che in futuro sarà sempre uguale". Per il futuro chissà, come dice Christine. Ma finora non si può certo lamentare, soprattutto se è vero quel che scrive il Gip: "risulta evidente che Perotti non svolge neppure gli incarichi che gli sono stati affidati o li esegue con modalità tali da non giustificare gli enormi proventi che percepisce". Per spiegarlo, il giudice cita una telefonata del 14 ottobre scorso tra una persona da identificare e Massimo Fiorini, che era uno dei soggetti che si occupava delle società di Perotti e ne teneva la contabilità. Fiorini, infatti, "afferma con chiarezza che la 'Ingegneria Spm', in relazione alla direzione dei lavori per la realizzazione della Tav Firenze-Bologna, ha ricevuto 70 milioni senza aver svolto alcuna prestazione". "Siamo arrivati al massimo a 70... pensa, prendevi il 4% di fee... di patronage si chiama... per non fare un cazzo...". Più chiaro ancora è quando parla delle varianti in corso d'opera. "hanno aumentato il 40% del valore dell'opera... il 40% sono tutte opere accessorie... impressionante". Un aumento che non riguardava solo la Firenze-Bologna, come ha spiegato lunedì il capo del Ros Mario Parente. "Questo tipo di direzione dei lavori consentiva modifiche, con opere che lievitavano anche del 40%". Le prestazioni della Spm, sostiene in sostanza il Gip, "non sembrano avere un valore economico tale da giustificare i corrispettivi percepiti". In tal senso, "esemplare" è la vicenda della "Dilan Fi", un consorzio costituito nel 2007 con un capitale sociale di 80mila euro e di cui la Spm srl detiene il 37%. Il presidente del Cda è Andrea Santini che il 21 novembre del 2013 parla con Leonardo Bernardoni, della "Tesisfer", società del consorzio Dilan. "Santini - scrive il Gip - ritiene indispensabile interrompere i pagamenti alla società Ingegneria Spm, ammon-tanti a 3.300 euro al mese" perché sono una "sorta di marchetta che al momento non ha però alcun senso riconoscere". E l'altro: "mi fa piacere che l'hai tirato fuori questo discorso... perché è vero... sono veramente soldi regalati". Anche sulla direzione dei lavori le cose non tornano. "ma qui come funziona? - chiede sempre Santini - non siamo nemmeno ad un terzo dei lavori e hanno già maturato il 50% la direzione lavori... qui c'è qualcosa che non funziona".

All'acquisto della casa a Milano il gip dedica un capitolo quando parla della "pericolosità" di Perotti. L'immobile viene comprato con "disponibilità finanziarie custodite all'estero", 2,7 milioni, attraverso l'acquisizione da parte di Spm di quote di un'altra società. Quando la procura va a chiedere conto all'Uif della Banca d'Italia della vicenda, questa risponde che l'acquisto delle quote societarie rientrava nelle operazioni sospette segnalate, ascritta alla categoria riciclaggio con valutazione alta del rischio. Da dove vengono quei 2,7 milioni? Fare soldi, d'altronde, sembra essere il primo obiettivo di Perotti. Il 12 gennaio scorso dice ai suoi collaboratori di avere in mano una bozza "semidefinitiva" di un capitolo speciale d'appalto che deve ancora essere approvato dall'Anas ed anche l'elenco delle opere che saranno bandite dalla società "da qui a 6 mesi". Le prospettive di guadagno sono enormi: "per ognuna di queste gare - afferma Perotti - ci saranno dai 10 ai 20 partecipanti... vuol dire che si dovrebbe poter vendere tra le 10 e le 20 volte il progettino". Ecco perché la conclusione del Gip non può che essere una: "nonostante abbia la consapevolezza di un quadro oggettivamente allarmante di sospetti nei suoi confronti, ha proseguito impertentito nella gestione illecita dei suoi affari, palesando anche lui una convinzione di sostanziale impunità".

*Il Ministro
delle infrastrutture
non è indagato e,
almeno per ora,
non vuole abbandonare
la poltrona, ma arriva
la mozione di sfiducia
di Sel, Lega e M5s.
Renzi: "Siamo per uno
Stato di pulizia"*



Pressing dimissioni, ma Lupi non molla

ROMA - Non vuol prendere in considerazione le dimissioni, Maurizio Lupi. Il ministro delle Infrastrutture non è indagato e ritiene di aver spiegato gli elementi che lo vedono coinvolto nell'inchiesta sugli appalti per le grandi opere che ha portato in carcere Ettore Incalza, già capo della Struttura tecnica di missione al ministero. Ma una "valutazione" è in corso, dichiara Graziano Delrio. Parole che fanno pensare a molti ad un pressing in atto per il passo indietro. Matteo Renzi sente più volte in giornata il suo ministro, perché la vicenda è diventata in poche ore bufera politica, con Sel, Lega e M5s che presentano una mozione di sfiducia. "Questo governo intende combattere per uno 'Stato di pulizia'", dichiara il premier. Nessuna ombra, nessuna timidezza, "appalto per appalto", rivendica. E quando l'Anm accusa lo Stato di "dare schiaffi ai magistrati e carezze ai corrotti", Renzi va allo scontro, perché sono parole "false, ingiuste e fanno male alle istituzioni".

Ettore Incalza e l'imprenditore Stefano Perotti, i due nomi centrali nell'inchiesta sui grandi appalti che vede indagate 51 persone, sono in carcere: oggi ci sarà l'interrogatorio di garanzia dell'ex superdirigente delle Infrastrutture. Ma sul banco degli imputati di quella che Famiglia Cristiana definisce una "Tangentopoli permanente" e il presidente della Cei Angelo Bagnasco un "malesempio che sembra un regime", è ancora una volta la politica. Perché se è vero che Lupi non è indagato, elementi come il

Mozione sfiducia a Lupi di Sel-M5s, cauta la Lega, no di Fi

ROMA - Sel e M5s uniscono le forze e presentano alla Camera una mozione di sfiducia al ministro Maurizio Lupi. L'iniziativa non riunisce però tutte le opposizioni, con Lega e Fi che si sfilano per motivi diversi, anche se Matteo Salvini chiede comunque a Lupi un passo indietro. E soprattutto si sfilano la minoranza interna del Pd, a cui il partito di Nichi Vendola si era rivolto. "Non mi faccia nemmeno la domanda, sono un deputato del Pd, non dell'opposizione" ha detto Gianni Cuperlo cogliendo l'insidia dell'appello di Sel, che non è stato accolto nemmeno da Pippo Civati. Un po' inaspettatamente M5s, che di solito non fa accordi, anziché prendere una iniziativa in solitaria, ha aderito all'idea di Sel di una mozione comune che, è stata presentata nel primo pomeriggio. Più cauta la Lega nord per tutta la giornata, nonostante Lupi appartenga ad Ncd, partito su cui arrivano sempre gli strali del segretario Matteo Salvini. Ma qui in ballo ci sono gli equilibri della Giunta della Lombardia, Regione in cui Lupi e la componente di Ncd che fa capo a lui è rilevante. E così i due capigruppo, Gianmarco Centinaio e Massimiliano Fedriga, si sono limitati a chiedere al ministro di "venire in Parlamento a spiegare". Ancora più cauta, o meglio più "garantista" Forza Italia, anch'essa alle prese con il nodo alleanze in vista delle Regionali di maggio: in Regioni come la Campania l'accordo con Ncd è essenziale. "Siamo garantisti - ha affermato Renato Brunetta nel Mattinale - Ed essere garantisti vale per gli amici (e Lupi lo è), ma ancora di più per chi è avversario (e Lupi lo è)".

Rolex regalato da Perotti al figlio e l'intercettazione con Incalza in cui il ministro minaccia una crisi di governo, "destano inquietudine e preoccupazione", dichiara il presidente del Pd Matteo Orfini. E, mentre Ncd definisce "indecente il tritacarne" contro il suo esponente, il partito del premier sostiene la richiesta della Lega al Senato di chiamare Lupi a fornire spiega-

zioni in Aula.

La giornata si apre con parole molto dure dell'Associazione nazionale magistrati. Il presidente Rodolfo Sabelli in tv dichiara che "uno Stato che funzioni dovrebbe prendere a schiaffi i corrotti e accarezzare i magistrati", invece in Italia, da Tangentopoli fino ad oggi, è accaduto il contrario. Un'atto di accusa non direttamente rivolto contro

il governo Renzi, ma al quale il premier replica con toni perentori: "Con le istituzioni non si scherza: non accarezziamo i corrotti". L'accusa è triste", oltre che "falsa e ingiusta", dichiara parlando agli alunni della scuola superiore di Polizia. E rivendica l'operato del suo governo: aumenta le pene e corregge la "inaccettabile" prescrizione per reati di corruzione, porta avanti le norme sul falso in bilancio e ha messo in campo l'Autorità anticorruzione guidata da Cantone "perché appalto per appalto, casa per casa, sporcizia per sporcizia, si può intervenire e fare pulito".

Non basta, però, secondo un esponente del Pd come Pier Luigi Bersani: gli "sceriffi" da soli non risolvono, se non si dice basta al sistema di concessioni e procedure straordinarie per tornare a un sistema ordinario di alle gare d'appalto, fa notare l'ex segretario. Ancor prima, però, sostiene un altro dem come Pippo Civati, Renzi dovrebbe esigere dal suo ministro Lupi quello che chiese al ministro di Letta, Anna Maria Cancellieri: le dimissioni per "opportunità politica".

"Lupi deve dare spiegazioni, dimettersi e restituirci fino all'ultimo centesimo tutti i quattrini", attacca Beppe Grillo. Il passo indietro è "dovuto", concorda Nichi Vendola. E se Matteo Salvini si spinge fino a tirare in ballo anche Angelino Alfano, Sel, M5S e Lega alla Camera presentano una mozione di sfiducia contro Lupi. In serata Renzi rinuncia a partecipare alla presentazione del libro di Graziano Delrio, ma parla il sottosegretario: "Lupi non è



FONDATAO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceitalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicapiuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni.



El defensor del pueblo, Tarek William Saab, pidió al diario El Carabobeño que envíe a la Defensoría del Pueblo una solicitud formal de sus requerimientos. "A objeto de lograr, en un tiempo prudencial, crear una mesa de trabajo con el órgano competente del Estado"

Defensor del pueblo se reunió con la Cámara de periódicos

CARACAS- El defensor del pueblo, Tarek William Saab, se reunió ayer con la Cámara Venezolana de Periódicos para tratar el tema del papel.

"Nosotros hemos atendido una invitación formal que ha hecho la cámara de diarios de provincias del país, que agrupa a más de 100 periódicos", aseguró.

En este sentido, dijo que "lo que ellos plantean es la necesidad imperiosa de tener acceso al papel para poder circular en los términos que lo han venido realizando en los últimos tiempos".

"Nosotros hemos solicitado al mismo tiempo que se nos entregue de manera formal una comunicación por escrito que resuma y detalle las circunstancias por las cuales ellos han venido pasando, a objeto de lograr en un tiempo prudencial, recibida dicha documentación, una mesa de trabajo con el órgano competente del Estado, para darle no solamente una salida al planteamiento, sino que de forma progresiva se pueda avanzar", afirmó.

Aseveró que "ahorita especular sobre el tema sin que se nos haya entregado la documentación sería caer en lo que no me corresponde. No hemos recibido un documento oficial que relate las circunstancias. Vamos a esperar recibir la comunicación para a partir de allí rea-

PRESIDENTE

Maduro: Alba es la nueva época de América Latina

CARACAS - El presidente, Nicolás Maduro, destacó ayer, a propósito de la celebración de la Cumbre de Alba en Caracas, que ese bloque regional constituye la nueva época para América Latina y el Caribe "El Alba es una alianza para la paz, la vida, el desarrollo con igualdad. El Alba es la nueva época de América Latina y el Caribe ¡Viva El Alba!", escribió el jefe de Estado en @NicolasMaduro.

lizar la mediación que se nos ha solicitado". Por otra parte, aseveró que "Venezuela es un país con un amplio margen de libertad y de expresión, lo revela la manera en cómo se da el debate democrático del país".

"Ese debate debe estar signado por el respeto, por la oportunidad de poder dirimir las diferencias, a través de los métodos que establece nuestra Constitución, del diálogo, del voto, como un mecanismo real para que las diferencias que puedan haber en el país tengan una efectiva solución", destacó.

Tarek llamó a la unidad nacional. Informó

que aprovechó la ocasión para dirigirse a la Cámara y hacerle un llamado a la unidad nacional, tras la firma de un decreto por parte del presidente de Estados Unidos, Barack Obama, que declara a Venezuela como una amenaza extraordinaria e inusual para esa nación. El Defensor del Pueblo informó que a finales del mes de marzo se reunirán con representantes del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) para "dirimir" peticiones que han presentado quienes cursan estudios en el extranjero.

POLÍTICA

Decisión de la Alba influirá en la cumbre de las Américas

CARACAS- El presidente de la comisión de Administración y Servicios de la Asamblea Nacional, diputado Tito Oviedo, prevé que la cumbre extraordinaria del Alba que se celebró en Caracas, muestre una postura de respeto, unánime y común frente a la próxima Cumbre de las Américas, ya que a su juicio, la decisión que se tome en la asamblea de hoy será decisiva para la reunión de las Américas que se realizará en Panamá. Detalló en Vladimir a la 1, transmitido por Globovisión, que la reunión de las Américas que se llevará a cabo en el mes de abril, va a ser un espacio donde por 1ra vez se va a plantear hacerle exigencias a la primera potencia (EEUU).

"Será una agenda de respeto de nuevas relaciones, para hacerles saber que el mundo está cambiando". Asimismo, lamentó la postura de la oposición venezolana quien aseveró le dio la espalda al acuerdo de la Unsur. "La reunión de Alba será una proclama mundial de no injerencia de una potencia sobre un país. La oposición no tiene la altura d oposición histórica del momento."

Oviedo sostuvo que las agresiones de EEUU van desde el bloque financiero y económico hasta actividades que pueda conmocionar la vida nacional "que implica situaciones graves como asesinatos selectivos".

"El gobierno de EEUU y algunas agencias de mercenarios pueden hacer ese tipo de cosas". Indicó que no está planteado reaccionar con agresiones contra Guyana, zona en reclamación con Inglaterra, y puntualizó que "hoy más que nunca exigen que la situación sea arreglada en el marco de la diplomacia y las relaciones bilaterales". Añadió que detrás de las exploraciones y explotación de recursos de ese país está la empresa Exxon Mobile.

ORGANISMO

Avedem espera reunirse con ministro Ventura

CARACAS- La integrante de la junta directiva de la asociación venezolana de distribuidores de equipos médicos, odontológicos, de laboratorios y afines, (Avedem), Valentina Maldonado, informó que desde el organismo saludan el nombramiento del diputado Henry Ventura como titular de la cartera de salud. En entrevista al programa Por donde vamos, con Vanessa Davies, detalló que anteriormente "por petición del mismo Ventura", Avedem emitió tres informes con detalles de la situación del sector, específicamente con relación a la deuda con los afiliados y sus proveedores, sin embargo, dijo que no han obtenido respuesta. En ese sentido, manifestó la disposición del organismo a reunirse con el ministro Henry Ventura a fin de conseguir soluciones a las fallas que enfrenta el sector salud.

Explicó que debido a la falta de asignación oportuna de divisas, enfrentan una deuda superior a los 265 millones de dólares. Aseguró que hay empresas que tienen deudas desde hace más de ocho años y aún no reciben autorización de liquidación de divisas.

"Nosotros en Avedem hacemos un llamado a dialogar, pero no un diálogo demagógico, sino un diálogo con respuesta para poder articular la solución pronta que necesita tanto el sector como el paciente y sus familiares", añadió.

15 años de Experiencia

| | |
|---|---|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|---|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +59212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Alcaldes exigen liberar a Ceballos a un año de condena

La Asociación de Alcaldes por Venezuela recordó ayer en un comunicado que el día de hoy se cumple la sentencia de la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia que a su juicio "condenó de manera inconstitucional a Daniel Ceballos a 12 meses de prisión, en violación de sus derechos y los del pueblo de San Cristóbal". Daniel Ceballos ha debido ser juzgado en libertad y jamás ha debido ser destituido de su cargo mediante un procedimiento que no constaba en ninguna ley de la República. Las normas procesales son de orden público y de reserva legal. No podía el Tribunal Supremo de Justicia establecer un procedimiento inexistente en el ordenamiento jurídico venezolano y aplicárselo al alcalde Ceballos para producir su detención y destitución del cargo de elección popular, dice el comunicado.

En consecuencia, al cumplirse la condena, la Asociación de Alcaldes por Venezuela exige la inmediata liberación del alcalde Ceballos, tal como ocurrió con el alcalde de San Diego Enzo Scarano. Los alcaldes reiteraron su apoyo al alcalde Metropolitano, Antonio Ledezma, al ex alcalde de Chacao, Leopoldo López, y dirigentes políticos detenidos.

PJ solicitó a Fiscalía investigar caso Andorra

Los diputados a la Asamblea Nacional Julio Montoya, Ismael García y Fernando Peña, acudieron a la Fiscalía General de la República a exigir que esta institución investigue los 4.200 millones de dólares lavados a través del Banco de Andorra.

"La mayoría de estos 4.200 millones de dólares vienen de Cádiz y del aparato de asignación de dólares preferenciales de Venezuela. Esta suma es el doble de lo que necesita el sector alimentario en Venezuela para saldar sus deudas. También equivale a las reservas internacionales de países como Panamá. No es cualquier cosa", puntualizó el parlamentario Julio Montoya.

La fracción parlamentaria de Primero Justicia alertó que el dinero está vinculado con la facturación de Pdvsa y de empresas fantasma, que a través de la filial del Banco de Andorra en Panamá lograron desfalcarse al Tesoro Nacional.

"Ya están apareciendo los dólares robados de Cádiz. Se los llevan ministros, exministros, intermediarios y funcionarios del Estado. Nosotros presentaremos esa lista de nombres porque estos delitos no prescriben. Lo mínimo que puede hacer la Fiscalía es iniciar una investigación", exigió Montoya, dirigente de la tolda amarilla.

Sector autopartes tiene 6 meses sin recibir divisas

José Cinnirella, presidente de la Cámara Nacional de Comercio de Autopartes, denunció que el sector lleva seis meses sin recibir divisas.

"La última subasta fue en octubre, de 550 millones de dólares. 50% de la subasta fue para el sector automotor. Pero esa subasta no fue liquidada y por lo tanto, no llegarán esos repuestos. Si se liquida este mes o el que viene, tardarían cuatro, cinco o seis meses en llegar. Es decir, a finales de año", dijo en una entrevista en Globovisión.

Cinnirella sostiene que no cree en las subastas, debido a que solo han recibido 88 millones de dólares de los 1.200 que necesita el sector.

A juicio del presidente de Canidra, la Ley de Precios Justos "es una de las peores leyes que pudieron haber promulgado".

Transportistas y Movimiento por la Paz y la Vida se movilizaron contra la injerencia

Alrededor de 5.000 trabajadores del sector transporte y representantes del Movimiento por la Paz y la Vida alzaron este martes su voz en rechazo a la nueva agresión del Gobierno de Estados Unidos contra Venezuela.

Félix Jaramillo, vocero de la Asamblea Socialista de Trabajadores del Transporte, manifestó que están realizando esta marcha en apoyo al presidente de la República, Nicolás Maduro, y en contra del "atropello de la elaboración de ese documento por el presidente Barack Obama".

"Nosotros abogamos para que se derogue ese decreto y nos hacemos solidarios con la posición del Gobierno nacional", agregó.

Además, manifestó que los transportistas del país apoyan la Ley Habilitante Antimperialista para la Paz, aprobada este domingo, la cual permite al jefe de Estado ampliar estrategias para la defensa nacional.

"Nos vamos a mantener en la calle con este proceso revolucionario", dijo Jaramillo. Privado y su creación está orientada en ese sentido", afirmó.

El Jefe de Estado manifiesta que el país no es "una amenaza" para ese país y exige la derogación de las recientes sanciones impuestas por el presidente Barack Obama

Maduro envía carta al gobierno de los EE.UU

CARACAS- El gobierno venezolano publicó ayer una "carta al pueblo de Estados Unidos" en el diario New York Times rechazando ser "una amenaza" para ese país y exigiendo la derogación de las recientes sanciones impuestas por el presidente Barack Obama.

La solicitada, que ocupa toda una página del prestigioso diario estadounidense y lleva la firma del ministerio de Relaciones Exteriores de la República Bolivariana de Venezuela, se enmarca en la escalada diplomática entre ambos países.

"Carta al pueblo de Estados Unidos. Venezuela no es una amenaza", indica en su encabezado el texto que destaca que el país sudamericano cree en la "paz, soberanía nacional y derecho internacional" y es una "sociedad abierta".

"Nunca antes en la historia de nuestras naciones, un presidente de Estados Unidos ha intentado gobernar Venezuela por decreto. Es una orden tiránica e imperial", afirma la carta en referencia a la orden de Obama del pasado 9 de marzo, que impuso nuevas sanciones contra siete funcionarios venezolanos a quienes señala por violaciones de derechos humanos.

En su decreto, Obama calificó la situación en el país sudamericano como "amenaza extraordinaria e inusual a la seguridad nacional y la política exterior de Estados Unidos".

Según la carta abierta, esa "acción desproporcionada" tiene "potencialmente implicaciones de largo alcance" de interferencia tanto a nivel "constitucional" como "legal".

Por ello, el gobierno del presidente Nicolás Maduro exige a su homólogo estadounidense que "cese de inmediato sus acciones hostiles" y a Obama que "derogue" el decreto en cuestión.

Maduro recibió el sábado pasado el apoyo de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), que también solicitó a Estados Unidos derogar las sanciones.

Además, el parlamento venezolano aprobó el domingo unos superpoderes "antimperialistas" pedidos por Maduro para gobernar por decreto hasta fin de 2015 en materia de seguridad y defensa.

La tensión con Estados Unidos no afectó hasta ahora las ventas venezolanas, de casi un millón



de barriles diarios de petróleo.

EEUU no buscamos la "inestabilidad"

El Gobierno de EE.UU. insistió ayer ante el Congreso en que no busca la caída del Ejecutivo de Nicolás Maduro, pero llamó a aunar esfuerzos con sus socios latinoamericanos para buscar una solución a la crisis que atraviesa Venezuela.

El subsecretario adjunto para América Latina del Departamento de Estado, Alex Lee, reiteró que las intenciones de EE.UU. no son "sabotear la economía venezolana" y recordó, durante una audiencia celebrada en el Subcomité de Asuntos para Latinoamérica del Senado estadounidense, que su país sigue siendo el principal socio comercial de Venezuela.

"Quiero ser claro: no es nuestra política o nuestra intención la de promover la inestabilidad en Venezuela o avalar soluciones a los problemas políticos de Venezuela que son acordes con su propio sistema legal", dijo Lee en alusión a las recientes sanciones impuestas contra varios altos cargos venezolanos por supuestas violaciones de derechos humanos.

"EE.UU. -agregó- no busca la caída de la Gobierno venezolano ni trata de sabotear la economía venezolana. Continuamos siendo el mayor socio comercial de Venezuela".

Preguntado por los legisladores sobre la posibilidad de que Obama aborde el asunto en la terna a la cumbre en Panamá, los días 10 y 11 de abril, Lee confirmó que el mandatario dialogará con sus homólogos latinoamericanos para tratar de buscar soluciones.

El diplomático subrayó la importancia de que las elecciones parlamentarias previstas para este año en Venezuela se lleven a cabo de la manera más transparente, e indicó que Estados Unidos ya les ha transmitido su deseo de impulsar una misión internacional electoral que garantice la transparencia del proceso.

"Las elecciones de la Asamblea Nacional de este año -explicó- representan una oportunidad para los venezolanos de participar en un discurso legítimo y democrático".

"Unos resultados creíbles de las elecciones -agregó- podrían reducir las tensiones en Venezuela. Hemos instado a los socios regionales a alentar a Venezuela a aceptar una misión de observación electoral internacional sólida".

"Ahora es el momento para la región de colaborar juntos para ayudar a Venezuela a trabajar por una solución democrática a los desafíos que enfrenta el país", agregó Lee.

Por su parte, el senador republicano Marco Rubio, presidente del subcomité, indicó que la democracia no solamente se garantiza a través de un proceso electoral y llamó al Gobierno a intensificar sus acciones para atajar la crisis venezolana.

En este sentido, Lee reconoció que el Gobierno estadounidense teme que Maduro utilice sus recién adquiridos poderes por decreto para distorsionar a su favor las elecciones parlamentarias.

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

Gli industriali promuovono il Governo Renzi che "sicuramente ha fatto alcune cose a favore delle imprese", ma la ripresa è ancora lontana: "Da qui a dire che siamo fuori dalla crisi ce ne vuole"



Renzi: "Fuori dalla crisi" Squinzi: "Presto per dire ripresa"

ROMA - "Abbiamo attraversato una fase emergenziale di crisi economica. Ne siamo fuori? Credo di sì, perché segnali univoci vanno in quella direzione, anche se più timidi di quello che vorremmo", dice il premier Matteo Renzi. Cauti gli industriali: "Anche il centro studi di Confindustria rileva qua e là dei segnali positivi ma da qui a dire che c'è la ripresa ce ne vuole", avverte Giorgio Squinzi. Il presidente del Consiglio ed il presidente di Confindustria parlano negli stessi minuti, a Roma in luoghi diversi, in un involontario botta e risposta: probabilmente l'uno non sa delle parole dell'altro, ma sembrano rincorrersi e puntualizzare a vicenda. Gli industriali riconoscono al Governo Renzi che "sicuramente ha fatto alcune cose a favore delle imprese", che tiene conto "della visione" degli imprenditori", che "sugli annunci e sulle intenzioni si può sicuramente essere d'accordo"; Squinzi parla del Jobs act, "sicuramente un provvedimento favorevole", ma avverte: non basta, "per assumere ci vuole l'economia che marcia, e que-

Bankitalia: l'Italia sta uscendo da 7 anni di guerra

PAVIA - "La Guerra dei Sette anni è quella da cui sta uscendo l'economia italiana. Non una guerra tradizionale, ma una di queste guerre moderne, virtuali, in cui capannoni, uffici, posti di lavoro possono vaporizzarsi con il click di un mouse". Così il direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, intervenendo al Collegio Borromeo di Pavia. "Rispetto a sette anni fa: produciamo quasi un decimo in meno, l'industria ha subito una contrazione del 17%, le costruzioni di oltre il 30. Sono stati distrutti all'incirca un milione di posti di lavoro. Le imprese investono un terzo in meno, le famiglie spendono l'8% in meno. Le esportazioni sono a stento rimaste costanti. È aumentata la disuguaglianza fra le imprese e fra le famiglie". (ANSA).

sto non lo vediamo ancora". E incalza l'esecutivo: ora "deve finalizzare la sua visione", "è fondamentale che porti avanti tutte le riforme" Intanto Matteo Renzi commenta da Facebook le prime indicazioni sugli effetti della riforma del mercato del Lavoro, e lo fa sottolineando proprio che sul fronte delle cose da cambiare il Governo non si fermerà qui: "Prendiamo le notizie come un incoraggiamento ad andare avanti sulla strada delle riforme" dice il pre-

mier dei "primi incoraggianti dati" che arrivano da Imps e consulenti del lavoro; "se i numeri verranno confermati, per la prima volta da vent'anni avremo invertito una tendenza che sembrava irreversibile, quella che vedeva il mondo del lavoro diviso in due, con i garantiti da un lato e tutti gli altri fuori".

Gli industriali non allentano il pressing: se è vero che "qualcosa è stato fatto", e con misure che vanno chia-

ramente nella direzione auspicata dalle imprese, è vero anche che "tanto è stato detto e annunciato": ora, avverte Squinzi, è "fondamentale che" il Governo "porti avanti tutte le riforme, quelle politiche e istituzionali, quelle che vanno a toccare la pubblica amministrazione ed il fisco". Bisogna "sgomberare tutto quello che impedisce all'Italia di essere un Paese competitivo", il Governo ora deve "sentire fortemente questa missione": è "fondamentale fare le riforme, se il governo le farà allora sì che partiranno le assunzioni". Mentre da Pavia il direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, dice: "Adesso ci sono tutti i presupposti per ripartire. Ma la ripartenza è timorosa, va incoraggiata"; messaggio rivolto anche agli imprenditori: "Molte imprese sono pronte a farlo. Se le loro decisioni saranno rapidamente positive ne discenderà un aumento dell'occupazione e la ritrovata fiducia si trasmetterà anche alle famiglie consumatrici".

NUOVA COALIZIONE

Via l'ambiguità politica, faccia a faccia Camusso-Landini

ROMA - Maurizio Landini rilancia sulla coalizione sociale, chiedendo alla Cgil di attivarsi al suo fianco. Susanna Camusso rimarca la presa di distanza di corso d'Italia dall'iniziativa: "Non diventiamo né i sostituti né i costruttori di una nuova formazione politica", che il sindacato in quanto tale non potrà mai appoggiare e che se non è nella volontà della Fiom promuovere in questi termini - è il ragionamento - va messo nero su bianco anche per mettere fine alle strumentalizzazioni. E per questo chiede, come Cgil alla Fiom, la definizione di un documento unitario in cui siano chiare le finalità tutte sindacali della manifestazione delle tute blu, organizzata a Roma per sabato 28 marzo con lo slogan 'Unions', e sgomberi il campo da qualsiasi "ambiguità" politica. Il faccia a faccia tra il segretario generale della Cgil e il numero uno della Fiom non ha accorciato le distanze sul tracciato sindacale che, dopo il lancio della coalizione sociale di Landini, sembra destinato a essere segnato su rette parallele senza trovare punti di incontro. E che potrebbe mettere, invece, un punto interrogativo sulla partecipazione di Camusso alla piazza del 28, problematica se con profili politici.

"Una manifestazione della propria categoria deve essere una manifestazione dalle caratteristiche sindacali che vede la partecipazione della Cgil", afferma in serata Camusso. Stamattina il leader delle tute blu è andato nella sede nazionale della Cgil per incontrare, sotto sua richiesta, come ha tenuto a far sapere, il leader della confederazione, anche in vista della preparazione della manifestazione, nata contro il Jobs act e lanciata dall'assemblea di Cervia come l'inizio di "una nuova primavera del lavoro". Camusso al termine dell'incontro rilancia la richiesta alla Fiom di Landini di "cancellare qualsiasi ambiguità" sul rapporto con la politica della sua coalizione sociale. "Il bisogno di politica che ha Landini non può stravolgere la natura della Cgil - premette - Se il segretario Fiom dice che non ha intenzione di costruire una formazione politica rinnoviamo la richiesta di una nota congiunta che ponga fine al dibattito che si è creato. Speriamo che ci risponda positivamente perché metterebbe fine a un po' di discussioni anche strumentali". Una nota che dalla Fiom, almeno ad ora, non sembrano intenzionati a scrivere. Ma sull'iniziativa di Landini la Fiom rilancia: "Pensiamo sarebbe utile che la Cgil insieme alla Fiom si attivasse per costruire una coalizione sociale, a partire dall'interesse e dalla disponibilità espressa dai partecipanti alla discussione dello scorso sabato", quando è stata lanciata, scrive la segreteria nazionale dei metalmeccanici - replicando alla nota della segreteria confederale della Cgil di lunedì inviata alle strutture - affermando che essa stessa "è contraria" a che "qualsiasi struttura dell'organizzazione, tantomeno la confederazione, promuova formazioni politiche o sostenga questa o quella componente politica o di partito". Insomma, sottolinea, non vuole essere un partito né una formazione politica e comunque è una iniziativa "del tutto legittima e rispettosa dello statuto della Fiom e della Cgil". Mentre Landini rimarca: "Sto facendo una battaglia per la difesa dei diritti alla luce del sole. Non ho interessi personali". E in serata, parlando a Ballarò, insiste: "non voglio fare un partito ma voglio dare voce a chi non è rappresentato. Faccio quello in cui credo e andrò in fondo".

RUBY-TER

Berlusconi alle ragazze, vi voglio bene ma basta soldi

MILANO - "Ti voglio bene" ma sono "obbligato a sospendere il mio contributo" di 2.500 euro, "l'aiuto che io, seguendo l'impulso della mia coscienza, ho continuato" a versare per parecchi mesi. È scritto nella lettera con cui Silvio Berlusconi, il 29 dicembre 2013, spiega alle avvenenti ospiti che in passato hanno allietato le serate ad Arcore, di essere costretto a "chiudere i rubinetti". Si tratta di una paginetta, uguale per tutte, in cui l'ex premier sembra congedarsi dalle giovani, ora indagate con lui per corruzione in atti giudiziari, e che si trova tra agli atti dell'inchiesta Ruby 'ter'. Il tono usato dal Cavaliere è affettuoso, anche se non mancano le solite frecciate alla magistratura e all'Italia, paese "senza giustizia", per la condanna definitiva per il caso Mediaset e per i processi "sulle cene a casa mia" devastanti per la "vostra immagine" e la "vostra vita" e per i quali "continua su di noi l'ignobile denigrazione". E prima dell'affettuoso saluto l'ex Presidente del Consiglio non nasconde la speranza "a processo finito, di poterti rivedere e riabbracciare".

La missiva comincia con "Cara", seguito dal nome della destinataria di turno scritto a mano dal leader di Forza Italia, per andare avanti così: "sarai venuta a conoscenza che da alcune settimane sono state depositate le motivazioni relative agli incredibili processi sulle cene in casa mia", quello in cui lui era imputato per concussione e prostituzione minorile di Rubacuori - dopo la condanna in primo grado, si è concluso la scorsa settimana con l'assoluzione definitiva - e l'altro a carico di Lele Mora, Emilio Fede e Nicole Minetti. "Inutile dirti - prosegue - che non c'è nessun riguardo per te e per gli altri ospiti delle nostre cene e che continua su di noi l'ignobile denigrazione che tutti abbiamo assurdamente dovuto subire". "Ma c'è qualcosa in più. - aggiunge riferendosi all'indagine Ruby 'ter'. - C'è che l'aiuto che io, seguendo l'impulso della mia coscienza, ho continuato a dare a te e alle altre ospiti per lenire gli effetti della devastazione che questi processi hanno causato alla vostra immagine, alla vostra dignità, alla vostra vita, rischia di essere incredibilmente strumentalizzato ipotizzando addirittura dei possibili reati a carico non solo mio ma anche vostro".

Quindi l'infausta notizia. "A questo punto i miei legali pur comprendendo la generosità e l'altruismo della mia iniziativa, mi invitano con assoluta determinazione, a non continuare con il sostegno economico mensile, perché si potrebbe attribuire al mio aiuto e alla mia accettazione una finalità diversa da quella reale. Per queste ragioni sono obbligato a sospendere da gennaio ogni mio contributo". Anche se, come hanno accertato le indagini del procuratore aggiunto Pietro Forno e dei pm Tiziana Siciliano e Luca Gaglio, a 14 di loro è stata liquidata una sorta di buonuscita di 25 mila euro. Inoltre, in base all'esame della documentazione bancaria, Berlusconi, tra il 2010 e il 2014, risulta aver versato alle ragazze in bonifici e assegni, 2 milioni e 154 mila euro. A quali si aggiunge, solo per poche 'privilegiate', una villa in Brianza o un appartamento nella Torre Velasca concessi, probabilmente, in comodato d'uso e, si ipotizza, 'aiuti' in contanti fino a poco tempo fa. Tornando alla lettera, l'ex capo del Governo, prima di congedarsi, non rinuncia, però, a uno dei suoi 'cavalli di battaglia': "Sono sicuro che tu sei consapevole di quale attacco mi è stato inflitto da una magistratura militante, che fa un uso politico della giustizia per eliminare l'unico ostacolo che si è opposto e che si oppone alla definitiva presa del potere da parte della sinistra. Questa è l'Italia di oggi. Un'Italia senza giustizia, dove per avere giustizia devi rivolgerti alla Corte Europea di Strasburgo come sto facendo per correggere l'assurda e l'indegna sentenza del primo agosto". E, infine, la chiusa: "Mi spiace, mi spiace tanto. Spero, a processo finito, di poterti rivedere e riabbracciare. Ti voglio bene. Silvio".



Il Premier sarà il 17 alla Casa Bianca per un colloquio a tutto campo: focus su Libia, sulla lotta all'Isis ed al terrorismo, sull'Ucraina e sulla delicata situazione economica dell'Europa

Renzi ad aprile negli Usa, Obama: "Italia valido alleato"

ROMA - Matteo Renzi debutta da premier alla Casa Bianca: il 17 aprile volerà a Washington per incontrare il presidente americano Barack Obama che lo ha invitato. Per un colloquio a tutto campo. Dalla Libia - dove l'Italia intende giocare un ruolo di leadership - all'Ucraina, passando per la lotta all'Isis ed al terrorismo, fino alla delicata situazione economica nel Vecchio continente cui, da tempo, l'America che si è rimessa in moto guarda con preoccupazione. Contando su chi, come il premier italiano, punta alla crescita e al lavoro, superando le vecchie politiche di sola austerità.

Tutte sfide globali su cui gli Stati Uniti di Obama guardano all'Italia come un "valido alleato della Nato e un valido partner", ha ricordato la Casa Bianca annunciando l'incontro. Il faccia a faccia "si inserisce - gli fa eco Palazzo Chigi - nel solco dello storico rapporto di amicizia Italia-Usa, partner e alleati, e dei regolari contatti tra i due leader sui temi di comune interesse, sia bilaterali che transatlantici". A questo incontro, che era atteso da tempo, Roma sta lavorando da mesi: fino a ieri la data della missione di Renzi Oltreoceano non era stata fissata, malgrado l'invito fosse arrivato dallo stesso Obama quasi un anno fa. "Spero di poter accogliere molte volte Renzi alla Casa Bianca come primo ministro", aveva detto il presidente Usa nel marzo dello scorso anno a Villa Madama, quando venne in visita nella capitale. Obama aveva ricordato di "aver accolto Renzi alla Casa Bianca quando era sindaco di Firenze in una riunione con un gruppo di sindacati". Fu quella

Nodo regionali per Berlusconi: Lega ed Ncd pesano sulle alleanze

ROMA - Il programma prevede, salvo modiche dell'ultimo ora, il rientro di Silvio Berlusconi nella Capitale con un agenda fitta di incontri: la commissione che si occupa delle elezioni regionali presieduta da Altero Matteoli, un nuovo giro di tavolo con i coordinatori sempre per discutere di amministrative e poi nel fine settimana l'atteso faccia a faccia con Matteo Salvini. Un incontro, questo, che dovrebbe mettere la parola fine al tira e molla di queste ultime settimane e chiudere un accordo con il leader leghista. Berlusconi non ha intenzione di sacrificare la possibile riconferma in Campania di Stefano Caldoro per sottostare ai diktat dei lumbardi. A chiarire quali debbano essere i ruoli ci pensa un'azzurra doc come Laura Ravetto: Salvini è simpatico e bravo, fa il suo, è il giocatore della squadra, ma non può fare la strategia di gioco. Insomma, non può fare l'allenatore: quel ruolo lo può fare solo Silvio Berlusconi". Una parola definitiva da parte del Cavaliere sulle alleanze arriverà solo dopo il nuovo giro di consultazioni che Berlusconi ha in programma con lo stato maggiore azzurro prima del faccia a faccia con il segretario del Carroccio. Salvini però non sembra intenzionato, almeno per il momento, ad accettare compromessi. Anzi, i messaggi inviati ad Arcore sembrano di tutt'altro tenore. La notizia infatti di voler presentare una lista della Lega in Campania e correre in solitario, ha fatto storcere il naso a parecchi dirigenti azzurri convinti che una lista della Lega possa sottrarre voti utili al centrodestra soprattutto se Ncd non dovesse confermare l'appoggio al governatore uscente.

la prima volta - era il gennaio del 2010 - che Renzi strinse la mano a Obama. A quel presidente americano cui il premier, da sempre, guarda come ad un esempio: "Per me e la mia squadra è fonte di ispirazione", aveva detto, sottolineando che quello slogan "Yes we can" "oggi vale anche per noi in Italia". Di certo il colloquio alla Casa Bianca del 17 aprile sarà occasione per ribadirlo. E per "spiegare" a Obama quello che l'Italia ha fatto finora e sta facendo. A cominciare dalle riforme, suo cavallo di battaglia, che il premier illustrerà al presidente Usa e su

cui punta per spingere l'Ue verso una sempre maggiore strategia pro-crescita e occupazione. Un tema 'caro' agli americani che temono da sempre i rischi che i venti di debolezza dell'Europa attraversino l'oceano. Ne hanno già parlato al G20 di Brisbane, dove la crescita è diventata un must non solo europeo ma dell'intero pianeta, ricorda Palazzo Chigi, rammentando quei colloqui australiani tra Renzi e Obama sull'economia globale "nella prospettiva della condivisa priorità attribuita alla crescita e alla creazione di posti di lavoro". Ma sul tavolo ci

saranno anche e soprattutto le crisi globali. A cominciare dalla Libia, su cui l'Italia intende giocare un ruolo di player principale. Convinta della necessità di raggiungere una riconciliazione nazionale prima di qualsiasi intervento di sostegno sul terreno, Roma sta tessendo una 'tela' anche con l'Egitto di al Sisi e la Russia di Putin. Renzi è volato a Mosca solo qualche settimana fa. E probabilmente il colloquio avuto con lo 'zar' sarà tra i temi che affronterà nella Studio Ovale in un momento in cui i rapporti Usa-Mosca sono ai minimi storici. Anche in chiave Ucraina.

Renzi - è atteso - ribadirà all'alleato d'Oltreoceano la posizione europea e gli sforzi per il rispetto degli accordi di Minsk. Ma anche i motivi per cui da sempre ritiene necessario mantenere al tavolo la Russia, attore protagonista in molte crisi regionali. Come nel caso della lotta al terrorismo e all'Isis, per la quale occorre un fronte compatto delle grandi potenze. L'incontro sarà poi l'occasione anche per affrontare l'accordo di libero scambio Usa-Ue (Ttpi, Transatlantic Trade and Investment Partnership), i cambiamenti climatici e la sicurezza energetica. E la questione mediorientale, anche alla luce di quanto emergerà stanotte dalle urne in Israele. E chissà se Obama 'controllerà' anche questa volta i capelli di Renzi. Un anno fa, incontrandolo, aveva scherzato sul fatto che non ne avesse ancora di bianchi mentre lui, dall'arrivo alla Casa Bianca, si era ingrigito. Solo un mese dopo, rivendendolo al G7 di Bruxelles, gli aveva fatto notare: "Vedo che iniziano a spuntare anche a te..."

GRECIA

Tsipras chiede maxi-vertice, è scontro sul controllo dei capitali

ROMA - La Grecia punta su una svolta diplomatica per sbloccare il negoziato con l'Europa, chiedendo un incontro, prima del summit Ue, per portare il negoziato davanti ai massimi vertici politici ed economici europei. Ma la tensione sale ancora, con Atene che replica a brutto muso "la Grecia non si farà ricattare" al presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, richiamandolo al suo ruolo istituzionale. L'olandese, su una radio olandese, per evitare l'uscita della Grecia dall'euro nel caso di fallimento delle trattative ha evocato le "misure radicali" prese da Cipro dove furono "chiuso le banche per qualche giorno e limitati i trasferimenti". Parole che rischiano di innescare una nuova fuga di depositi bancari, mentre i mercati fanno il conto alla rovescia per un possibile default tecnico della Grecia pronto a scattare entro fine mese senza una svolta. L'emergenza è stata fra i temi discussi nell'incontro fra il presidente della Bce e la cancelliera Angela Merkel ieri a Berlino. Tsipras, consapevole di trovarsi all'angolo di fronte all'emergenza finanziaria, ha chiesto al presidente del consiglio europeo Donald Tusk di organizzare, a margine del vertice europeo di giovedì, un incontro con la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese Francois Hollande, il presidente della Bce Mario Draghi e quello della Commissione Ue Jean-Claude Juncker.

Obiettivo - trapela da fonti vicine al dossier - portare al massimo livello politico il negoziato apparentemente 'tecnico' sulla Grecia dopo l'accordo scritto del 20 febbraio, e legarlo a quello sul futuro del debito ellenico. Né da Bruxelles, né da Parigi o Roma arrivano per ora conferme dell'incontro a margine del summit, nel cui ordine del giorno trapelato nei giorni scorsi la Grecia non figurava nemmeno. Un funzionario governativo francese fa sapere all'Associated Press che il governo attende le valutazioni dei funzionari della 'troika' ad Atene, per capire se alla Grecia "servirà un finanziamento prima di fine aprile". Nel pomeriggio i tecnici dell'Euro Working Group, l'organismo che prepara i lavori dell'Eurogruppo, si sono consultati in una conference call facendo il punto sulle esigenze di cassa che stanno emergendo dai funzionari della troika ad Atene, e sull'impatto delle misure che Atene ha messo sul tavolo.

Il governo, intanto, tenta un'offensiva mediatica sulle pagine del Financial Times: "Tutto quello che chiediamo all'Europa è dare una chance alla Grecia", esordisce un editoriale appassionato firmato dal vicepremier Yannis Dragasakis, che mette in secondo piano il ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, indicato solo come "coautore" assieme al collega degli Affari economici internazionali Euclid Tsakalotos. L'articolo ricorda la "fatica di Sisi" di Atene, costretta a indebitarsi sempre più per pagare i debiti pregressi, e lo sforzo di bilancio pari al 45% dei redditi delle famiglie sostenuto dal 2009, molto più di quanto chiesto agli altri. Le conseguenze di un'austerità che "rischia di condannare un'intera generazione a un futuro senza speranza". Nonostante la chiara insoddisfazione di Berlino per la lentezza con cui Atene sta rispondendo alle richieste europee, sulla stampa greca si parla di aperture: i creditori potrebbero sborsare gli 1,9 miliardi di euro di utili realizzati dalla Bce sui bond greci in cambio del via libera del Parlamento greco ad alcune misure "light" fra quelle dell'accordo di febbraio. Ma l'ipotesi, vagheggiata dal viceministro delle Finanze Nadia Valavani, di usare i proventi delle privatizzazioni per i fondi pensione anziché per abbattere il debito, rischia di aprire un nuovo fronte.



Gli altri temi in agenda saranno lo sviluppo dell'unione energetica e le "riflessioni" sul futuro delle sanzioni economiche contro la Russia. Della crisi greca si parlerà solo "a margine del summit"

Giovedì il vertice Ue: Libia il tema centrale

Sfida agli Usa: Roma, Berlino e Parigi entrano nella banca mondiale cinese

NEW YORK - Francia, Germania e Italia intendono diventare membri fondatori dell'Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB), 'sfidando' di fatto gli Stati Uniti contrari fin dal 2013 all'istituto creato dalla Cina potenziale rivale della Banca Mondiale, che ha base a Washington ed è guidata per tradizione da un americano. L'AIIB ha invece base a Shanghai e la Cina è il maggiore azionista. Una sfida a distanza, con gli alleati in mezzo, quella fra Washington e Pechino che riflette - riporta il Financial Times - gli equilibri e i giochi di potere nel 21mo secolo, con le due maggiori economie al mondo che cercano di imporsi ognuna a suo modo. La Cina nella consapevolezza che la sua carta più importante è la crescita economica, gli Stati Uniti con la loro rete di trattati per la sicurezza. E in questo contesto gli alleati si trovano in una posizione scomoda: l'annuncio della partecipazione della Gran Bretagna è stato visto come uno schiaffo all'alleato storico americano. Il dilemma dell'adesione o meno è ora per Giappone, Australia, Filippine e Corea del Sud, tutti paesi che hanno trattati di sicurezza con gli Stati Uniti ma anche importanti scambi commerciali con la Cina. "La storia dell'Asian Infrastructure Investment Bank si sta rivelando una debacle diplomatica per gli Stati Uniti", che rischiano con la loro opposizione di sembrare "isolati e petulanti" afferma il Financial Times. La AIIB - spiega via XX Settembre - può svolgere un ruolo di rilievo nel finanziamento dell'ampio fabbisogno infrastrutturale dell'Asia. Francia, Germania e Italia, operando in stretto raccordo con i partner europei e internazionali, - aggiunge la nota del Mef - intendono lavorare con i membri fondatori della AIIB per costruire un'istituzione che segua i migliori principi e le migliori pratiche in materia di governo societario e di politiche di salvaguardia, di sostenibilità del debito e di appalti.

sa", ovvero missioni civili e militari per aiutare il nuovo governo a stabilizzare il paese. Sull'emergenza imminente il martellamento del governo Renzi, secondo il sottosegretario agli affari

europei Sandro Gozi, ha prodotto il risultato che "è stata abbattuta una barriera" ed il Consiglio - in attesa della strategia complessiva che la Commissione presenterà a maggio - dovrebbe quanto

meno accettare di accelerare il rafforzamento del controllo delle frontiere esterne tanto nel Mediterraneo quanto a est, potenziando i mezzi a disposizione di Frontex. Per l'unione energetica l'accordo politico è fatto, con un testo che l'Italia giudica "equilibrato" tra la necessità di assicurare sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti e quella di tutelare le scelte nazionali, tra la garanzia di investimenti in infrastrutture, interconnessioni e ricerca e quella di mantenere l'obiettivo di eliminare le emissioni di CO2 entro il 2030 rispettando gli obiettivi climatici europei.

Resta invece riservata alla 'cena', quando i leader si confrontano direttamente e a porte chiuse, la discussione sulle sanzioni economiche alla Russia. Con la tregua che sembra tenere, è escluso che se ne varino di nuove. Le esercitazioni nel Baltico e nell'Artico lanciate da Mosca, il dispiegamento in Crimea di bombardieri strategici in grado di trasportare armi atomiche innerviscono ma "non possono essere legate alla politica estera" ammette anche il ministro degli esteri Lettone. In gioco sarà invece il "timing" del rinnovo di quelle in scadenza a partire dalla fine di luglio. I (pochi) falchi, guidati da baltici e polacchi, preferirebbero annunciarlo subito. Ma la decisione si rimanderà al vertice di giugno, continuando nel frattempo la verifica puntuale della messa in atto degli accordi di Minsk.

I bianconeri affronteranno stasera il Borussia per la gara di ritorno degli ottavi di finale di Champions League. Allegri: "Vogliamo passare il turno, ma una gara non pregiudica la stagione"

Juventus a Dortmund per la partita dell'anno

TORINO - Vuole "passare il turno e arrivare ai quarti", uno degli obiettivi di inizio stagione, "per vedere cosa succede", ma con la consapevolezza che "una partita non pregiudica una stagione". La Juventus che stasera affronta il Borussia Dortmund nel ritorno degli ottavi di Champions League, arriva alla "stretta finale" - come la definisce mister Allegri - con una consapevolezza da grande squadra e l'entusiasmo del +14 sulla Roma in campionato. Ma, al tempo stesso, con l'umiltà di chi, nonostante il 2-1 dell'andata, sa che per fare fuori la formazione di Klopp serve la "partita giusta".

"Sarà una bella partita, che difficilmente finirà 0-0", è la previsione di mister Allegri. "Siamo consapevoli delle difficoltà che questa gara comporta - aggiunge - serve la partita giusta dal punto di vista tattico, fisico e mentale". E

serve "fare gol", insiste il tecnico bianconero, che dovrebbe tornare alla difesa a quattro, quella provata nella rifinitura, con Bonucci e Chiellini centrali, Evra e Lichtseiner sulle facce. "Ho ancora qualche dubbio, non ho deciso se giocheremo a tre o a quattro", fa pretattica Allegri. Orfano di Pirlo, a centrocampio il tecnico si affida a Marchisio - "sta facendo una annata straordinaria, in mezzo è uno dei cinque o sei centrocampisti più forti d'Europa" -, in mezzo a Vidal e al recuperato Pogba. Con Tevez e Morata in attacco, il trequartista sarà invece Pereyra.

"Loro metteranno grande velocità - prevede l'allenatore juventino - per questo dovremo sbagliare poco e colpire i loro punti deboli". La qualificazione sembra alla portata. "Vogliamo e dobbiamo passare il turno - insiste Allegri - ma sono contento delle

parole del presidente Agnelli sul fatto che una partita non può pregiudicare una. Vuol dire che fino ad ora abbiamo lavorato bene. Adesso, però, dobbiamo essere bravi a chiudere il campionato, perché nonostante i 14 punti di vantaggio mancano ancora 11 giornate alla fine e sei vittorie. E poi c'è anche la Coppa Italia, dove abbiamo la possibilità di ribaltare il risultato dell'andata e conquistare la finale". E poi, appunto, ci sono i quarti della Champions League, che la Juventus non c'entra da due anni. Se stasera ci riuscirà, buona parte del merito va proprio ad Allegri. "Solo un allenatore coraggioso come lui poteva accettare di prendere una Juventus reduce da tre scudetti consecutivi, forse neppure noi pensavamo che ci saremmo ripetuti per il quarto anno consecutivo", lo incorona capitano Buf-

fon. Per il portiere è una grande emozione ritornare a Dortmund nove anni dopo quella semifinale Mondiale contro la Germania.

"Qualche flash, qualche immagine di quella partita ci sarà - ammette - ma poi la testa sarà tutta per i 90 e 120 minuti della partita. Il Borussia è una delle cinque o sei squadre migliori d'Europa - prosegue - se all'andata siamo riusciti ad essere migliori è un bel segnale". Il numero uno bianconero non ha nessuna intenzione di interrompere il sogno europeo sul più bello: "Finché ne abbiamo l'opportunità - sottolinea - vogliamo coltivare questo sogno". Nessun limite, dunque, e nessuna timidezza di fronte a uno stadio intero che tiferà contro: "Giocare in un tempio simile entusiasmo ed emozione sempre - sostiene Buffon - il tifo caricherà anche noi".

VENEZUELA

Il Caracas affronta il Danz nel turno infrasettimanale

CARACAS - Reduce dal bel successo a Puerto Ayacucho, dove si è imposto per 1-0 sul rettangolo verde dell'Antonio José de Sucre, il Caracas di Saragò sarà impegnato in una nuova sfida impegnativa.

In casa dei 'rojos del Ávila' c'è grande attesa per il match di stasera quando, tra le mura amiche dello stadio Olimpico della Ucv, andrà in scena il match clou dell'undicesima giornata: i capitolini ospitano il Deportivo Anzoátegui.

Sarà una gara dura e faticosa per il Caracas perché il Danz è una formazione forte esperta con giocatori importanti. Una squadra difficile da affrontare e contro la quale servirà un'ampia dose di concentrazione e determinazione ed un alto livello di gioco, non a caso è la quarta forza del campionato separati solo da due lunghezze.

A parlare dell'incontro è Romulo Otero, match winner nella gara contro i Tucanes. "Sappiamo che sarà una gara fondamentale, è una diretta avversaria e se riusciamo a vincere il nostro vantaggio aumenterà. Il Danz è una squadra fortissima. È una squadra ben costruita e non possiamo fare passi falsi".

Per la gara contro la compagine orientale, mister Saragò potrà schierare nuovamente l'italo-venezuelano Giacomo Di Giorgi, che ha già scontato il turno di squalifica nella gara di Puerto Ayacucho.

L'appuntamento è fissato per stasera alle 19:30 nello stadio Olimpico della Ucv.

Il quadro dell'undicesima giornata si completerà con le gare: Aragua-Tucanes, Trujillanos-Portuguesa, Estudiantes-Llaneros, Deportivo Lara-Atlético Venezuela. Le gare: Míneros-Zulia, Metropolitanos-Deportivo Táchira e Zamora-Carabobo sono state rinviata per gli impegni di Coppa Libertadores delle compagini venezuelane.



YOUTH LEAGUE

La baby Roma manda al tappeto il City, adesso affronterà il Chelsea

ROMA - La Roma si qualifica per la semifinale di Youth League contro il Chelsea prendendosi la rivincita con il Manchester City contro cui aveva perso due volte nella fase a gironi.

Il City di Patrick Vieira aveva battuto i Giallorossi 2-1 e 4-0 nel Gruppo E ma questa volta viene punito dai gol di Vestenický e Pellegrini. Inutile il rigore di Ambrose per un City che aveva perso per espulsione Bryan e Byrne, poi raggiunti negli spogliatoi da Capradossi.

Pellegrini sfiora il palo con un tiro a giro dopo due minuti mentre Ambrose impegna severamente Marchegiani. Christian D'Urso va poi vicino al bersaglio grosso in scivolata per la



Roma mentre Marchegiani si ripete su Bersant Celina in un primo tempo ricco di capovolgimenti di fronte.

Il capitano del City Bryan riceve il secondo giallo al 59' e la Roma sfrutta subito la superiorità numerica. Il tiro al volo di D'Urso viene respinto ma Vestenický si avventa sul pallone e insacca. Celina viene fermato dalla base del palo, mentre il City perde anche Byrne per doppia ammonizione.

Ancora una volta i padroni di casa ne approfittano: Pellegrini trova la rete con un gran tiro da 25 metri. Capradossi trattiene poi Jose Tassende in area e viene espulso: Ambrose realizza il rigore ma è troppo tardi: la Roma ha già in tasca il biglietto per Nyon.



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 18 marzo 2015

Según la Organización Panamericana de la Salud (OPS), para el 2012 más de 83 mil mujeres fueron diagnosticadas con la patología y casi 36 mil fallecieron en las Américas

VPH: principal factor del cáncer de cuello uterino

CARACAS- El cáncer cervicouterino es considerado la tercera causa de muerte por cáncer en la población femenina en Venezuela, según lo reportó el más reciente Anuario de Estadística y Epidemiología del Ministerio del Poder Popular para la Salud. Sin embargo, a escala global ocupa el segundo peldaño, estimándose que el número de nuevos casos aumente en un 45% para el 2030, según cifras de la OPS.

Por otra parte, las tasas de mortalidad son tres veces más altas en América Latina y el Caribe que en Norteamérica, evidenciando la necesidad de establecer medidas educativas en la población como una de las maneras de prevención.

El doctor Alejandro Aure, Coordinador Científico de Sanitas Venezuela y cirujano oncólogo, asegura que "hoy en día se sabe que el principal factor desencadenante de esta enfermedad es la infección por Virus de Papiloma Humano (VPH), en un 99,9%, siendo las cepas más involucradas



con mayor frecuencia la 16, 18, 31, 33 y 35. Es decir, que todas las personas con cáncer de cuello uterino han tenido esta infección, pero no todas las mujeres con VPH desarrollarán esta patología".

Por ello, "mi principal recomendación es no tener relaciones sexuales precoces en la adolescencia, ya que en esta etapa el cuello uterino de la mujer se encuentra más vulnerable a contraer la infección por VPH. Igualmente, personas con múltiples parejas sexuales, consumo de tabaco y elevada paridad son más propensas a padecer la enfermedad, especialmente

si tienen entre 25 y 45 años que es la edad en la que se presenta con mayor frecuencia la patología", dictamina el experto.

Así mismo, explica el doctor Aure, es fundamental asistir anualmente al especialista por el examen físico ginecológico y realizar la primera citología un año después de haber iniciado las relaciones sexuales, pero no antes de los 21 años; práctica que debe continuar hasta los 65 o 70 años, siempre y cuando en los últimos 10 años haya salido normal. De hecho, la Biblioteca Nacional de Medicina de los

Estados Unidos expone en su portal web, que la mayoría de las mujeres a quienes se les diagnostica cáncer cervical en la actualidad, no se han sometido a citologías vaginales regulares o no han tenido un seguimiento por resultados anormales de estas.

"Sangrado vaginal, la leucorrea, que se manifiesta como una secreción acuosa abundante a través de los genitales, y la dispareunia, que es el dolor con las relaciones sexuales, son los principales síntomas de la enfermedad. Sin embargo, en ocasiones la paciente pudiese estar asintomática y descubrirse la patología durante su control ginecológico", afirma el Coordinador de Sanitas Venezuela. Este tipo de cáncer condiciona la calidad de vida de las pacientes, porque es una enfermedad agresiva que ataca a la persona en edades productivas y pudiese afectar su vida sexual y reproductiva, causando incluso depresión al no cumplir uno de los deseos de la mayoría de las mujeres de ser mamá.

NOVEDADES

Lancôme 80 años embelleciendo la vida

Fundada en 1935, Lancôme se enorgullece de celebrar 80 años este 2015. Más que un aniversario, es una oportunidad para homenajear a sus musas, consumidoras y embajadoras, reafirmando así que verdaderamente la vida es bella.

¿Qué significa celebrar ocho décadas de belleza, innovación, felicidad y femineidad? Al hacer una retrospectiva, esta maravillosa historia comienza con un hombre adelantado a su tiempo: Armand Petjean. El creador de esta marca instituyó la libertad como sinónimo de felicidad y la convirtió en un lema, destacando que la belleza más pura es poder ser uno mismo.

Françoise Lehmann, Directora Mundial de Lancôme, explica que "sobre todo, queremos que esta celebración fuera un momento de felicidad porque - para Lancôme - la belleza va de la mano con la felicidad. Así que es el cumpleaños en la forma de una celebración, que cada mes reafirmará la mayor ambición de la marca: ¡hacer la vida de las mujeres más bellas con Lancôme!".

Altamira Village se vistió de playa

En vísperas del asueto playero, Altamira Village abrió sus puertas para presentar en un exclusivo desfile las colecciones Spring-Summer 2015 de Caffé Swimwear, denominada "Wanderlust" y de OndadeMar titulada como "Bahía Glam".



Los espacios comunes de este reconocido centro comercial sirvió de pasarela, donde brilló por los colores de cada uno de los diseños, una noche que se tornó tropical acompañada del impetuoso Ávila que arropa al Altamira Village. Modelos representantes de la belleza venezolana desfilaban piezas exclusivas, trajes de baño que se convierten en un accesorio imprescindible para la mujer en los próximos días playeros de Semana Santa.

Desde el 2013 este mall está a la disposición de los caraqueños como un espacio que cuenta con más de 68 tiendas entre ellas restaurantes para deleitar paladares y vitrinas de marcas reconocidas que llaman la atención de los visitantes y sobre todo de las mujeres fanáticas de la moda.

Caffé Swimwear: Marca colombiana presente en más de 42 países, que a través de sus diseños playeros ha llamado la atención de muchas venezolanas. En esta ocasión presenta una colección bohemia, al estilo gypset que incluye estampados, tejidos y tonos atrevidos.

Onda de Mar: También es una marca colombiana, con más de 10 años en el mercado de trajes de baño y un amplio portafolio de productos tanto para mujeres como para hombres. Se destacan por sus diseños de lujo para un estilo de vida resort.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantas

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- * Masajes: Antiestrés, Anticelulíticos, Reductivos
- * Vacuterapia
- * Tratamiento facial
- * Manicure - Pedicure
- * Delineación permanente
- * Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- * Drenaje Linfática
- * Mesoterapia
- * Aromaterapia
- * Solarium
- * Maquillaje Profesional



Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319

Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 18 marzo 2015

ORIANITÉ:
Un gioiello della profumeria di lusso



Javier Riccobono, Edymar Martinez, Lucia Dorronsoro y Johana De Freitas

Una fragranza unica che celebra l'essenza delle donne venezuelane

L'Bel crea una fragranza unica che celebra l'essenza delle donne venezuelane.

Creata sulla base di uno degli ingredienti più esclusivi e validi della categoria, Orianté ha un aroma dolce, sensuale e raffinato, che si differenzia per la sua durata potente e prolungata. L'Bel amplia il proprio portfolio di profumi per le donne, con il lancio della sua nuova essenza Orianté, un gioiello della profu-

meria che si distingue dagli altri per il suo ingrediente principale: l'Assoluto di Iris, una delle materie prime più esclusivi del settore, che esalta il lusso, la bellezza e la purezza.

Orianté appartiene alla famiglia olfattiva orientale Vanilla Ambra, il suo aroma è dolce, sensuale e raffinato. Grazie alla sua composizione a base di Iris Assoluto, si differenzia per la sua durata potente e prolungata

caratteristica posseduta solo dai migliori profumi. Aggiunto a questo, il contenitore ha un design elegante e sofisticato, sottolineando la bellezza dell'oro nel suo stato più semplice e puro, come una pietra levigata che è equilibrata al centro di una collana. Il gioco riflessi dorati dei due elementi amplifica la bellezza del materiale.

Il prodotto è stato progettato dal famoso profumiere svizzero Vincent Schaller, con l'appoggio di una delle più prestigiose profumerie case del mondo, Firmenich. Questo esperto in profumeria fine ha lavorato per molti anni in Brasile, esperienza che ha permesso di definirlo come un intenditore di donne latine, dei loro gusti e desideri.

Il marketing manager di Belcorp, Lucia Dorronsoro, ha riferito che il marchio ha attualmente un portafoglio di 92 fragranze, 40 dei quali per donne, facendo diventare Orianté un grande scommessa per il marchio. Ha inoltre sottolineato che con questo lancio l'azienda cerca di rafforzare la propria posizione nel mercato per la profumeria fine, avvicinandosi a un consumatore che gode di lusso ed esclusività. "Belcorp e il marchio L'Bel sono già da 17 anni in Venezuela cre-



ando opportunità di crescita ai consulenti, promuovendo la bellezza e la realizzazione personale di migliaia di donne nel paese, e la buona notizia che vi presentiamo oggi - il lancio di Orianté- rappresenta un potente strumento per soddisfare le aspettative di un cliente finale sempre più esigente", ha detto Dorronsoro.

Orianté è un gioiello della profumeria, con un aroma sensuale e raffinato, proveniente dall'Assoluto di Iris che lo compone, e che invita le donne a irradiare sensualità, femminilità e bellezza

Circa L'Bel:
L'Bel è una marca appassionata

per la pelle. In collaborazione con rinomati laboratori europei dermatologici L'Bel utilizza i principi attivi più avanzati per sviluppare formule altamente efficaci, offrendo alla donna sicura, moderna e autentica una gamma di prodotti di bellezza complementari che rispettano la pelle. L'Bel riconosce che ogni pelle è unica, ed è per questo che offre sempre il meglio per tutte le tappe della vita.

Per saperne di più prodotti L'Bel, e mantenere il passo con tutte le nostre novità e attività speciali vai in www.lbel.com. Seguici anche su Facebook: www.lbel.com/facebook e il nostro YouTube Creek: <http://www.youtube.com/user/LBelOnline>



Edymar Martinez Miss Rostro L'Bel Y Miss Venezuela Internacional 2014